INDICE

LA CASA DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO 9

PREFAZIONE 17

LA VILLA

ARCHITETTURA E NATURA 23
la gestione di un Bene Comune
Riccardo Mortandello

LE ACQUE TERMALI 29
del bacino termale Euganeo
Luisa De Biasio Calimani

VILLA DRAGHI E ANNESSI 35
un viaggio nella storia
Claudio Grandis

LA SCOPERTA DELLA "STUA" 49
Luisa De Biasio Calimani

VILLA DRAGHI L'ULTIMA VILLA VENETA: 59
tipologia e caratteri architettonici
Giovanna Osti, Luca Fanton

ALLA SCOPERTA DEI DINTORNI DI VILLA DRAGHI 71
Elvio Cognolato e Giuliana D'Agostini

IL PARCO

NATURA E FILOSOFIA 85
Fabiola Righetto

IL PARCO DALLE ORIGINI A OGGI 91
Patrizio Giulini

CIÒ CHE RESTA DEL BOSCO 117
Lorenzo Benvenuti

I COLLI EUGANEI ORIENTALI 127
Flora notevole del gruppo di alture
che si estende dal M. Siesa
al Mottolo di Villa Draghi
Roberto Rizzieri Masin

LA FAUNA DEL MONTE ALTO
E VILLA DRAGHI 145
Mauro Borgato

IL PAESAGGIO

IL PAESAGGIO 159

Gli autori 187

ASSOCIAZIONE VILLA DRAGHI

Città di Montegrotto Terme

Ordine degli Architetti Provincia di Padova

LA CASA DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO

La Casa dell'Architettura e del Paesaggio ha lo scopo di far crescere la conoscenza dell'ambiente naturale ed antropico nelle sue varie forme, per stimolare il senso di responsabilità nei confronti della sua conservazione e valorizzazione e la consapevolezza che il patrimonio architettonico e paesaggistico rappresenta non solo la nostra identità racchiusa nel passato, ma la grande sfida e lo strumento per progettare il futuro.

Se la cultura diventa motore dello sviluppo, lo sviluppo si trasforma in progresso.

Attualmente risultano esservi quattro Case dell'Architettura in Italia e alcune in Europa, ma per ora nessuna di queste comprende il paesaggio. Eppure si tratta di due "soggetti" inseparabili, integrati, in stimolante colloquio fra loro, nei borghi, nelle aree rurali, nelle città.

È argomento a cui va dedicata la massima attenzione, non solo per ragioni estetiche, ma per ciò che rappresentano le trasformazioni della natura, che i mutamenti climatici ci rammentano con sgomento, in rapporto all'evolversi della storia dell'uomo e del suo agire che lascia importanti tracce negli spazi aperti e nelle città, dove il tema paesaggio è pressoché ignorato, nonostante il forte richiamo della "Convenzione Europea" e il rapporto simbiotico, ovunque percepibile, che architettura e paesaggio intrecciano fra loro.

La Casa dell'Architettura e del Paesaggio, che vivrebbe qui la sua prima esperienza, vuol suggellare, in modo anche simbolico, il rapporto inscin-

dibile che lega due elementi dell'ambiente in cui viviamo, che una cultura moderna deve saper cogliere per riaffermare il senso profondo del legame che incatena la natura all'uomo nel loro eterno conflitto.

Obiettivi e strumenti

La divulgazione e la conoscenza dei temi dell'architettura, della città, dell'urbanistica, del paesaggio naturale e del paesaggio urbano, si attuerà attraverso conversazioni, confronti, dibattiti, convegni, conferenze, corsi didattici, esposizioni, mostre tematiche, presentazione di libri inerenti ai temi citati, visite guidate, idee e proposte.

L'attività culturale è intrinsecamente legata a quella sociale. L'interpreta- zione del modo di concepire il ruolo dell'Architettura e del Paesaggio parte dal territorio e dalle strette relazioni con le realtà sociali, economiche e culturali. Ogni disciplina può concorrere al raggiungimento degli obiettivi di eguaglianza e democrazia, di benessere del corpo e dello spirito, modellando l'ambiente in cui viviamo

La Casa dell'Architettura e del Paesaggio potrà svolgere *corsi di alta formazione* tenuti da docenti Universitari e da personale molto qualificato e potrà fornire attestati di frequentazione. Corsi indirizzati a tutti, anche a giovani che volessero occuparsi della pubblica amministrazione, perché è il buon governo della "cosa pubblica" che guida verso un futuro sostenibile. Una "Scuola di Cultura" dove, arte, scienza, filosofia, storia si intrecciano per produrre una "coscienza orientata" al Bene Comune. Un grande contenitore di esperienza e innovazione, di saperi tradizionali e di tecnologie avanzate, sostenuto dalla costante ricerca guidata dall'etica.

Con le Case dell'Architettura presenti in territorio nazionale ed eventualmente europeo potranno essere stabiliti collegamenti per realizzare anche on line eventi congiunti. Si può creare una Rete di soggetti che si confrontino nelle teorie e nelle pratiche esercitate e che possano costruire un solido reciproco scambio di esperienze e conoscenze "**In Rete"** con soggetti, istituzionali e gruppi informali, attivi nelle discipline che hanno relazione con l'immenso cosmo ambientale, di cui l'uomo è parte.

Un altro obiettivo è l'istituzione della **"Biennale del Paesaggio"** che potrebbe essere ospitata nelle sale della Villa; anche questo evento, in collaborazione con i soggetti che già se ne occupano, può rafforzare con le sinergie attivate da rapporti multilaterali, le potenzialità delle competenze di ognuno.

Sede - caratteristiche

Villa Draghi situata in mezzo al suo grande Parco nel Comune di Montegrotto Terme, fra Padova e Venezia, si presenta come sede ideale ad ospitare la Casa dell'Architettura e del Paesaggio.

È condivisa con l'attuale Sede dell'Associazione Villa Draghi che si trova nelle vecchie scuderie, pertinenze della Villa. Immersa nello straordinario paesaggio dei Colli Euganei gode della suggestione dei luoghi e offre condizioni adatte allo studio, alle attività ludiche-culturali-creative.

La stessa villa ottocentesca costruita da Pietro Scapin in stile neogotico con tutta la sua storia narrata nel libro di Claudio Grandis si presta ad ospitare mostre, convegni e iniziative inerenti ai temi citati. Lei stessa è oggetto di visite che la illustrano dalle origini fino alla recente scoperta dell'antica "stua" ad opera dell'Associazione VD. Così come lo è il Parco di 32 ha, il più grande Parco Pubblico della Regione Veneto che, nella sua straordinaria integrità mantenuta nei secoli, circonda la Villa e l'annesso in cui ha sede la Casa dell'Architettura e del Paesaggio.

Sinergie potenziali

Sono svolte in questo luogo, attività di prestigio che in armonia fra loro possono creare un processo di esaltazione reciproca, assolutamente necessario in un area che appartiene al Bacino Termale più grande d'Europa.

Questa ricchezza della natura, l'acqua termale e tutto l'indotto che produce (stabilimenti e visitatori fruitori delle cure), come scritto nella Legge Nazionale sul Termalismo, ha bisogno di un ambiente culturale che accompagni i tempi della cura. Tempo libero da utilizzare godendo il paesaggio, la storia e l'arte di questi luoghi, elementi non accessori, ma fondamentali in un ambiente di vacanza e di cura frequentato da molti stranieri che per questo scelgono l'Italia pur avendo a disposizione altre località termali in Europa.

Perché l'Italia è cultura e bellezza.

Vengono così in soccorso il nuovo Museo del Termalismo antico, allestito dall'Università di Padova e l'attività che da oltre 15 anni svolge l'Associazione Villa Draghi in collaborazione con il Comune di Montegrotto. Concerti, visite guidate al Parco, alla Villa, ai reperti archeologici delle antiche terme di età romana, lezioni e convegni specialistici anche sui caratteri peculiari

Firma dell'atto costitutivo. Il Presidente dell'Ordine degli Architetti di Padova Roberto Righetto, la Presidente dell'Associazione Villa Draghi Luisa Calimani, il Sindaco di Montegrotto Terme Riccardo Mortandello e il Notaio Giambattista Todeschini.

Elvio Cognolato, Alberto Filippino, Gaetano Complice, Luca Fanton, Roberto Righetto, Riccardo Mortandello, Luisa De Biasio Calimani, Giambattista Todeschini, Giuliana D'Agostini, Andrea Agnelio

Sede della Casa dell'Architettura e del Paesaggio
ex scuderie del Complesso di Villa Draghi

della flora e della fauna dei Colli e in particolare del Parco di Villa Draghi, oltre ad attività ludiche rivolte a giovani e bambini, rendono questo luogo attraente e molto frequentato dalla popolazione non solo di Montegrotto e dai turisti termali. A tutto questo la Casa dell'Architettura e del Paesaggio può dare un contributo di alto livello, anche di carattere divulgativo, che si integrerà con gli altri progetti in modo da coprire quei periodi di minore

frequentazione con attività complementari. I convegni dovrebbero dare la possibilità di ascoltare figure eccellenti nei campi descritti. Le video conferenze permettono di ridurre tempi e costi di trasferimento rendendo più facile anche la partecipazione di oratori e uditori che abitano lontano. La presentazione di libri e scritti di architettura, urbanistica, archeologia, botanica, paesaggio ecc. può essere fatta insieme agli Ordini professionali, Università, INU, Accademie di Belle Arti e promuovere lo sviluppo di rapporti con altre Associazioni, come Salviamo il Paesaggio ricche di competenze, Associazioni e Comitati locali, compreso l'Ente Parco Colli Euganei e i molteplici soggetti che investono nella conoscenza, nella cultura e nella cura e protezione dell'ambiente. Potrebbe essere tenuto un archivio di materiali per mostre semi permanenti da esporre in periodi meno affollati da eventi.

Un obiettivo ambizioso che si pone per il futuro è la costituzione di una Fondazione fra i tre soggetti costituenti per svolgere nel modo più adeguato i compiti che si propone.

Soggetti costituenti la Casa dell'Architettura e del Paesaggio: l'Associazione Villa Draghi, l'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova, il Comune di Montegrotto Terme.

I soci fondatori: Luisa De Biasio Calimani, Giovanna Osti, Luca Fanton, Riccardo Mortandello, Alberto Filippino in rappresentanza dei Soggetti Costituenti e Gianbattista Todeschini.

La sede della Casa dell'Architettura e del Paesaggio è la stessa sede dell'Associazione Villa Draghi assegnata in Convenzione dal Comune di Montegrotto nelle antiche scuderie a fianco di Villa Draghi.

La costituzione della Casa dell'Architettura e del Paesaggio è stata così formalizzata:

- L'Associazione Villa Draghi il 27 maggio l'ha approvata nella riunione del Consiglio Direttivo e il 24 giugno 2021 ha ottenuto l'approvazione unanime dell'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova APPC ha deliberato il 7 maggio 2021
- Comune di Montegrotto Terme ha deliberato con un atto di indirizzo della Giunta il 23 luglio 2021

Il 3 aprile 2022 è stata sottoscritta in forma congiunta la "Dichiarazione d'Intenti", alla presenza del dott. Giambattista Todeschini, dai rappresentanti dei tre soggetti costituenti: Luisa De Biasio Calimani, Roberto Righetto, Riccardo Mortandello

Sala interna della sede nelle ex scuderie di Villa Draghi

PREFAZIONE

La scelta di predisporre questo appunto riguardante il luogo che ospita la Casa dell'Architettura e del Paesaggio nasce dalla convinzione, che la conoscenza rappresenti il primo passo verso la capacità di proteggere e valorizzare un Bene, abbia esso carattere naturalistico, storico, paesaggistico, monumentale, culturale.

La Casa dell'Architettura e del Paesaggio si trova alla sommità del monte dove sorge l'ottocentesca neogotica Villa Draghi, villa-castello, immersa nel secolare parco che la circonda, a sua volta parte del bacino termale e del Parco Regionale dei Colli Euganei Si tratta di un piccolo manufatto che ospitava le vecchie scuderie a fianco della Villa a ridosso del seicentesco muro di contenimento del Belvedere della precedente Villa Lucadello

Ecco perché, affrontare lo studio e la ricerca di un luogo a partire da *questo* luogo come esempio pragmatico, per poi diffonderlo, rappresenta un atto "costituente", un metodo del nostro fare ed essere che intreccia rapporti sociali e culturali con il proprio Territorio e il suo intorno fatto di luoghi, persone, Istituzioni, Associazioni ...

Questo contributo costituito da brani che trasmettono informazioni inedite del Sito in cui è insediata la "Casa dell'Architettura e del Paesaggio " rappresenta un atto propedeutico alla diffusione di saperi, progetti, relazioni, iniziative e si propone di farlo nell'intreccio di future collaborazioni.

Il complesso di Villa Draghi rappresenta un patrimonio pubblico delle Terme Euganee, del Parco Regionale dei Colli Euganei, dell'intera Regione Veneto. È un luogo frequentato e amato da ospiti italiani, europei e di tutto il mondo.

È un Bene Comune che appartiene a tutti i cittadini. È un luogo di fratellanza e di amicizia, di svago e contemplazione, didattico e ludico, salubre e ricco di suggestioni, dove si svolgono eventi sportivi, musicali, culturali, che favorisce momenti conviviali di incontro immersi nella magia di una natura quasi incontaminata.

La ricerca storica rigorosa e scientifica effettuata è un dono alla cultura e all'identità di una comunità nel suo rapporto con la città e il territorio che la ospita e che lei stessa ha forgiato.

Vista della città termale dalla terrazza di Villa Draghi

Il testo offre un quadro complessivo di riferimenti dei luoghi osservati sotto diversi aspetti dai componenti della Casa dell'Architettura e del Paesaggio, ovvero dai Soci dell'Associazione Villa Draghi, dai membri dell'Amministrazione Comunale di Montegrotto Terme, Sindaco e Assessore all'Urbanistica, che non solo hanno messo a disposizione una struttura di alto valore simbolico per il Comune di Montegrotto, ma hanno creduto con idee e con i fatti a questo progetto e dall'Ordine degli Architetti di Padova. Ordine che con la nuova denominazione divenuta "Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori" esprime in modo compiuto come il binomio Architettura e Paesaggio facciano parte della sfera delle competenze di chi è chiamato a dare forma alle trasformazioni dell'Ambiente in un dialogo ininterrotto tra natura e costruito.

Un fondamentale contributo alla conoscenza del luogo è stato dato dal Comitato Scientifico dell'Associazione VD composto, oltre che da Claudio Grandis che ha dedicato anni di studi d'archivio alla Villa, corpo principale del complesso architettonico, da quattro esperti di scienze naturali dotati di elevate competenze scientifiche. Così ha cominciato a colmarsi un vuoto di conoscenza e di informazioni sullo storico Parco finora trascurato, al quale il libro fornisce il primo organico contributo.

Anche i dintorni della Villa, come gli annessi rustici, sono stati fin'ora poco raccontati.

È narrata la storia e le caratteristiche delle acque termali, spesso descritte in modo inesatto e comunque poco note a turisti e visitatori e ai non "addetti ai lavori", pur rappresentando la ragione che ha attratto le popolazioni dai tempi più antichi.

Ma l'evento più emozionante intrapreso a Villa Draghi è stata la scoperta della "Stua" che rappresenta un importante contributo dell'Associazione VD che con orgoglio racconta il percorso del suo ritrovamento.

A questo si aggiunge un'altra piccola recente scoperta.

Dagli scritti di Grandis si ricava che Pietro Scapin, proprietario e artefice della costruzione di Villa Draghi recupera, *per costruire un nuovo palazzo di villeggiatura sullo spiazzo dell'edificio scomparso i vani seminterrati ancora fruibili*, che altro non sono che le preziose cantine dell'attuale Villa neogotica. Preziose, non solo per le ampie volte e la splendida tradizionale fattura, ma perché appartengono al periodo barocco - tardo rinascimentale del precedente edificio "Lucadello". Quindi Villa Draghi non è tutta ottocentesca.

Le cantine di Villa Draghi

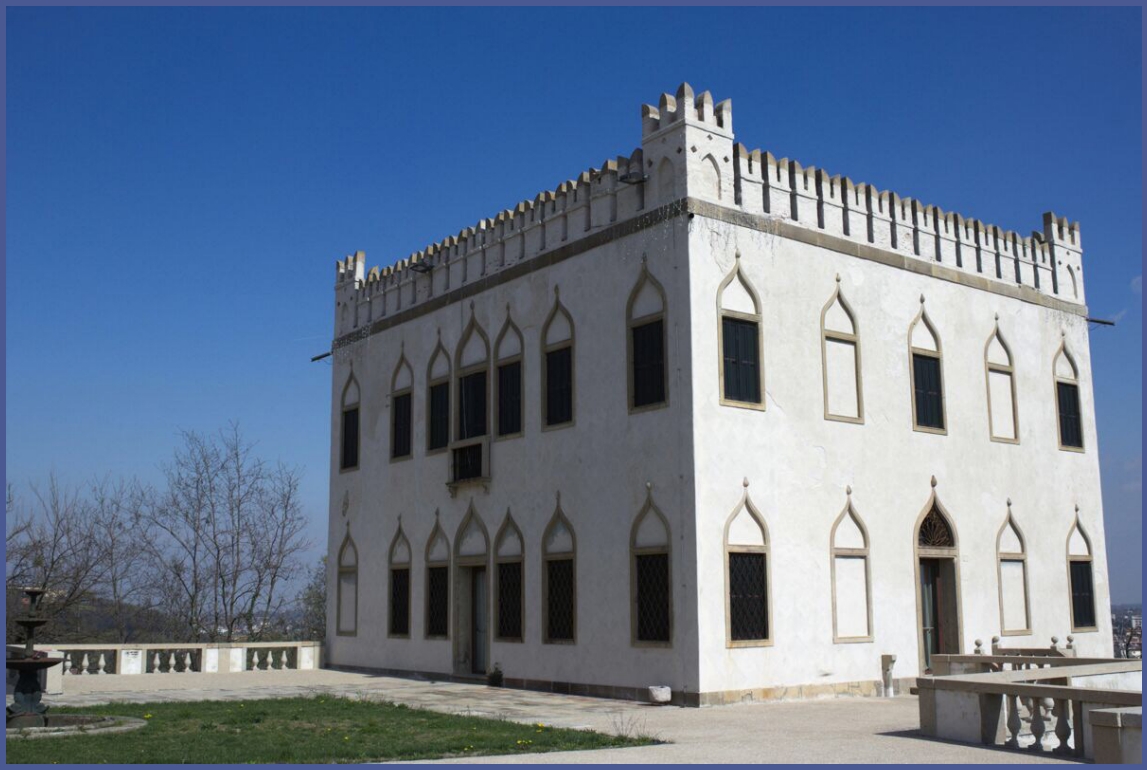
Permette di affermarlo, il rapporto tra due elementi costitutivi finora ignorato, scoperto anche in questo caso, come per la "Stua", dal confronto di fonti scritte ed immagini eloquenti.

Il libro, primo atto compiuto dalla Casa dell'Architettura e del Paesaggio, rappresenta il lancio per iniziative che si aprano a stimolanti e utili collaborazioni utilizzando gli strumenti della conoscenza come viatico nella costruzione di un pensiero e di un progetto.

Il libro è solo l'inizio di un percorso.

Luisa De Biasio Calimani

LA VILLA



ARCHITETTURA E NATURA
la gestione di un Bene Comune

Riccardo Mortandello

È stata lungimiranza politica e amministrativa ad averci permesso di annoverare come patrimonio comunale pubblico, al giorno d'oggi, non solo Villa Draghi e i suoi annessi, ma anche l'intero parco di circa 32 ettari che la circonda. Il parco pubblico più esteso del Veneto.

La proposta, fatta nel 1970 dall'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Gino Michieli, trovò un voto unanime e favorevole sulla base di una dettagliata relazione che si articolava in sette punti e che appare sempre utile e prezioso ricordare nei suoi elementi più esemplificativi. Innanzitutto venne riconosciuto il fatto che esisteva un'ampia area verde da adibire a parco pubblico nelle immediate vicinanze del centro del paese, facilmente raggiungibile anche dalle altre zone, in particolare con la realizzazione della circonvallazione ovest e delle strade di penetrazione; che con l'acquisto sarebbe stata sottratta alla speculazione privata un'area caratteristica sotto il profilo paesaggistico; che si sarebbe evitato che tale area diventasse privilegio di pochi per essere invece bene di tutti, di conseguenza immobile aperto al pubblico e, in primo luogo, ai cittadini di Montegrotto Terme. Si definiva, inoltre, che l'eventuale utilizzo sarebbe stato oggetto di studio in futuro e che nell'area del parco e della villa avrebbero potuto degnamente trovare posto, oltre a un parco pubblico, anche un parco giochi per bambini, un centro culturale, un centro studi, un palazzetto per i congressi eccetera.

L'atto formale di acquisizione venne sottoscritto il 16 giugno 1972 per poco meno di cento milioni di lire.

Oggi, a distanza di cinquant'anni da quella data, la neonata Casa dell'Architettura e del Paesaggio rappresenta un ulteriore valore aggiunto per quanto concerne uno dei beni pubblici più preziosi che appartengono non solo alla comunità sampietrina, ma a tutta la collettività veneta, italiana e internazionale che si affaccia nella nostra millenaria città termale.

In questo lasso temporale abbiamo assistito all'emergere di una sensibilità civile, politica e amministrativa che negli anni ha assunto nuove certezze, ha perseguito nuove conquiste (penso *in primis* alla dismissione dei numerosi fronti di cava sparsi in tutto l'ambito Euganeo), pur avendo attraversato molti periodi che hanno visto una decadenza, passando da un'ipotesi di vendita della villa, alla sua rigenerazione, fino a giungere alla sua attuale valorizzazione.

Vista dalle ex scuderie dell'articolato complesso Villa Draghi

Parco e villa, specie nell'ultimo quinquennio, hanno rappresentato un cardine che è stato ritenuto strategico dall'amministrazione che guido. La nascita del Museo del Termalismo Antico e del Territorio ai piedi del parco, gli importanti investimenti sulla villa e nell'ambito perimetrale della stessa, i lavori di manutenzione del verde ne sono chiarissimi e riscontrabili esempi.

Oggi siamo chiamati ad affrontar sfide che erano già state chiaramente ipotizzate nei sette punti che hanno convinto il consiglio comunale del 1970 a votare all'unanimità l'acquisizione pubblica. Su tutte, la volontà di partecipare ai bandi del PNRR e similari per supportare economicamente nuovi progetti come la sistemazione e illuminazione del percorso per raggiungere la villa, la rigenerazione dei muri a secco, la pulizia e messa in ordine dell'immenso patrimonio verde e arboreo. Azioni che vanno perseguite senza avere timore dell'innovazione, della sfida, che possa però ricondurre ogni sforzo a una valorizzazione in senso pubblico e che permetta di abbinare eventuali ritorni economici a ricadute positive per la collettività.

Come è stato fatto all'epoca della creazione del magnifico viale alberato a quattro corsie di ingresso alla città termale, o con la creazione della pista ci-